

NOTIZIE DALL'UFFICIO MIGRANTES

La Redazione

Agro pontino: Dokita in campo per l'inclusione e contro sfruttamento e caporalato

Mediatori culturali all'interno di scuole e servizi pubblici, insegnamento in classe dell'educazione alla cittadinanza globale e, nei Paesi di origine, sportelli informativi su opportunità di lavoro, rischio sfruttamento e caporalato in Italia. Sono solo alcune delle proposte contenute nel "Manifesto per l'inclusione" elaborato dalle associazioni della società civile dell'Agro Pontino per ripensare lo sviluppo di un territorio diventato negli anni sinonimo di emarginazione e sfruttamento, soprattutto ai danni di una parte significativa della comunità immigrata, circa 55mila persone, composta in maggioranza da romeni e indiani Sikh. L'iniziativa è un tassello del progetto "Get Ap! Strategie per una cittadinanza globale dell'Agro Pontino", promosso dall'associazione Dokita assieme a una rete di organizzazioni attive sul territorio e cofinanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo.

"Get Ap!" ha puntato sulla popolazione locale e in particolare sui giovani, sulla comunità immigrata, sulle organizzazioni della società civile attive sul territorio e sulle istituzioni locali. La rete di organizzazioni capitanata da Dokita è entrata nelle scuole dell'Agro Pontino "con lo scopo di favorire la comprensione del fenomeno migratorio, dei problemi legati all'integrazione e delle opportunità di sviluppo sostenibile", si legge in una nota. Le ragazze e i ragazzi hanno partecipato anche attivamente realizzando, col supporto di un videomaker professionista, "video racconti di storie dal territorio di buona accoglienza, integrazione, emancipazione femminile e ambientalismo". Gli studenti, inoltre, sono stati coinvolti in un'indagine i cui risultati sono parte centrale della "ricerca azione" curata da Cespi e dalla quale emergono "le criticità del territorio: non solo esclusione sociale e sfruttamento lavorativo della comunità immigrata, ma anche discriminazione e scarsa integrazione degli studenti di origine straniera, degrado ambientale e carenza di politiche giovanili". Il risultato è che "il 60% degli studenti vede il proprio futuro fuori dall'Agro Pontino, in un'altra città italiana, mentre un terzo progetta di emigrare in un altro Paese". Raccogliendo i suggerimenti venuti dalla comunità scolastica è nato il "Manifesto per una scuola inclusiva e sostenibile nell'Agro Pontino".

A favore della comunità immigrata che popola l'Agro Pontino, "Get Ap!" ha messo in campo iniziative di tutela socio-legale e di sostegno all'associazionismo sul territorio. Circa mille persone hanno usufruito degli sportelli di orientamento e informazione presenti sul territorio. A suggellare questo percorso, iniziato ormai due anni fa, il Festival World Agro Pontino, in calendario dal 31 luglio al 1° agosto a Terracina.

MIGRANTES ON LINE – 21.07.21

Dalla prostituzione al lavoro nero, le schiavitù al tempo del covid

«È impossibile ignorare lo sguardo sofferente di coloro che sanno di non potersi liberare da soli dalle catene che li tengono imprigionati con la paura e il ricatto». Don Aldo Buonaiuto, sacerdote di frontiera della Comunità Papa Giovanni XXIII, in un editoriale che *Famiglia Cristiana* pubblica nel numero da domani in edicola scuote le coscienze alla vigilia della Giornata mondiale contro le nuove schiavitù, che si celebra il 30 luglio.

«Neanche questa lunga pandemia ha fermato i mercanti di esseri umani», scrive don Buonaiuto. «Tra le creature più indifese le giovanissime rapite, ingannate e sfruttate fino a ridurle a bancomat umani delle peggiori organizzazioni criminali tra loro in competizione per dividersi il turpe mercato del mercimonio coatto».

Il business illegale della prostituzione «si è inabissato durante la crisi Covid senza mai esaurire il proprio potenziale di sofferenze e tragedie rimosse», osserva il prete antitratta. «Sotto l'emergenza dilagante del "virus killer" ha continuato in maniera carsica a scorrere il fiume velenoso della prostituzione tiranneggiata dalle multinazionali della violenza. I clan hanno agito indisturbati cambiando le forme di un giro di affari che ha semplicemente differenziato le occasioni di arricchimento. Così è esploso il fenomeno della vendita online di incontri a pagamento dietro ai quali si nasconde il volto malefico della tratta. Confinata in appartamenti le vittime sono costrette a ritmi di sfruttamento massacranti. Trasformando esistenze umane in catene di montaggio con la minaccia di sanguinose ritorsioni in caso di diminuzione delle entrate. Non potrò mai abituarci ad ascoltare racconti come quello di Ana che di giorno era obbligata a ricevere i cosiddetti clienti reclutati sul web. E poi la notte doveva prostituirsi in strada per raggiungere la quota fissata quotidianamente dai propri aguzzini».

Purtroppo i fronti della tratta sono molteplici, conclude don Buonaiuto nella sua allarmata riflessione: «Non sono solo i marciapiedi a essere teatro di indecenti schiavitù, bensì anche i cantieri abusivi nei quali si è raggiunto il livello record di morti bianche, il caporalato nei campi, i settori legati al turismo sessuale e all'accattonaggio, le occupazioni in nero come badanti o babysitter. Con addentellati persino nel traffico internazionale di organi».

MIGRANTES ON LINE 28.07.21

Da inizio anno sbarcate 27.834 persone sulle nostre coste

Sono 27.834 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno. Di questi 6.147 sono di nazionalità tunisina (22%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Bangladesh (4.176, 15%), Egitto (2.291, 8%), Costa d'Avorio (2.031, 7%), Eritrea (1.428, 5%), Guinea (1.408, 5%), Sudan (1.309, 5%), Iran (1.268, 5%), Marocco (1.081, 4%), Mali (836, 3%) a cui si aggiungono 5.859 persone (21%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni ed è aggiornato alle 8 di questa mattina.

MIGRANTES ON LINE – 29.07.21